

COMP(H)OST

#8

MAKE KIN NOT MUSIC
Live streams & Virtual Concerts
Mana, Silvia Kastel,
Rainbow Island, Marta De Pascalis

Canale Youtube del
CASTELLO DI RIVOLI
Museo d'Arte Contemporanea

7 LUGLIO 2020
Diretta streaming, h 21

La programmazione digitale di COMP(H)OST prosegue martedì 7 luglio con una speciale serie di performance musicali in live streaming. Protagonisti e protagoniste dell'evento saranno alcuni tra i migliori nomi della scena elettronica italiana, ciascuno di loro alle prese con una personale rilettura sonora dei temi affrontati finora dal progetto.

FEATURING

MANA è l'ultimo progetto di Daniele Mana, già noto come Vaghe Stelle e membro degli One Circle insieme con Lorenzo Senni e Francesco Fantini. Il suo album *Seven Steps Behind* è stato pubblicato nel 2019 dalla leggendaria etichetta londinese Hyperdub.

SILVIA KASTEL proviene dall'underground free noise. Già fondatrice dell'etichetta Ultramarine, il suo percorso l'ha portata a New York e Londra (dove ora risiede e tiene una trasmissione per l'emittente NTS), e all'elettronica straniante dell'album *Air Lows* uscito per la gloriosa Blackest Ever Black.

REALIZZATO DA



NERO



CON IL SOSTEGNO DI



ORA!
PROIEZIONI DI CULTURA
CONTEMPORANEA

CON IL CONTRIBUTO DI



CON LA COLLABORAZIONE DI

DUPARC
CONTEMPORANEA ARTS



RAINBOW ISLAND è una band interdimensionale-psichedelica di base a Roma. Il loro ultimo album si intitola *Crystal Smerludio Riddims* e segue l'acclamato esordio *RNBW*, uscito nel 2012.

MARTA DE PASCALIS è una compositrice che opera tra Roma e Berlino, specializzata in una ricerca a cavallo tra sintesi analogica e tape loops. I suoi album sono stati pubblicati dall'etichetta inglese The Wormhole.

Mana, Silvia Kastel, Rainbow Island e Marta De Pascalis daranno vita a un programma di un programma inedito, MAKE KIN NOT MUSIC, che esplora le ultime frontiere della ricerca elettronica incentrate sulla filosofia e sulla pratica dell' ibridazione, tra naturale e artificiale e tra umano e non umano – tematiche che sono da sempre materia di riflessione in ambito musicale-elettronico. Al centro di ciascuna performance, la coesistenza di diverse forme di vita in quello che, con la sua preveggenza, Donna Haraway ha a suo tempo ribattezzato “un pianeta infetto”.

La programmazione digitale di COMP(H)OST è online sul canale Youtube del Castello di Rivoli:

www.youtube.com/c/CastellodiRivoliMuseodArteContemporanea

Avviato nel 2019 dal progetto LIVING MATTERS di Claire Pentecost, e proseguito con il contributo dei filosofi Vinciane Despret ed Emanuele Coccia, degli artisti Diann Bauer e Metahaven in dialogo con il curatore Leonardo Dellanoce, dal 23 giugno COMP(H)OST prosegue in formato digitale con nuovi ospiti e nuovi appuntamenti che si concluderanno nei mesi autunnali.

Qui il programma completo fino al 14 luglio:

<https://www.castellodirivoli.org/digital-comphost>

La documentazione dei precedenti appuntamenti di COMP(H)OST è online sul sito:

<http://comphost-project.com/>

COMP(H)OST è un progetto realizzato da a.titolo, NERO e Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, in collaborazione con il Witte de With Center for Contemporary Art di Rotterdam, con il sostegno della Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando “ORA! Produzioni di Cultura Contemporanea”, con il contributo della Regione Piemonte, l'ospitalità di Duparc Contemporary Suites e la collaborazione di Film Commission Torino Piemonte.

COMP(H)OST è basato su un'idea di Marianna Vecellio e Sofía Hernández Chong Cuy ed è curato da Francesca Comisso e Luisa Perlo per a.titolo, Marianna Vecellio per il Castello di Rivoli, Lorenzo Gigotti, Valerio Mannucci e Valerio Mattioli per NERO.

REALIZZATO DA



NERO



CON IL SOSTEGNO DI



ORA!
PRODUZIONE DI CULTURA
CONTEMPORANEA

CON IL CONTRIBUTO DI



CON LA COLLABORAZIONE DI

DUPARC
CONTEMPORANEA SUITES



CHE COS'È COMP(H)OST

COMP(H)OST è un progetto in cui la nozione di compostaggio incontra quella di ospitalità. Con i suoi rimandi ai concetti di suolo, scarto e fertilità, il compost è il luogo della mescolanza e della trasformazione continua tra stati della materia, di alleanze tra forme del vivente, in cui sono compresenti “simile” e “diverso” in una condizione di vitalità e crescita.

Ispirato alla nozione di compost elaborata dalla filosofa e biologa Donna Haraway nei suoi testi, la formula del comp(h)ost proposta in questo progetto assume due sfumature tra loro complementari: una organica, che riguarda le questioni ecologiche in tutte le loro varie articolazioni, e una sociale, che prende in esame le criticità politiche ed economiche del nostro tempo. In questa duplice declinazione il progetto esplora direzioni della ricerca artistica e del pensiero contemporaneo che alla luce delle emergenze del presente forniscono visioni e suggestioni produttive di nuovi scenari e di nuove possibili pratiche di vita.

Nell'evocare il potere generativo e fertilizzante dell'ospite, COMP(H)OST riparte dalla figura dell'artista come incarnazione della mobilità, dell'“estraneità” e come elemento essenziale all'innescare dei processi, al fine di riattivarne la funzione di indagatore dei temi della convivenza, dei legami, della cooperazione, della coabitazione e del rapporto che intercorre tra natura e artificio, tra scarto e risorsa, tra ciò che è e ciò che potrebbe essere.

A tale proposito, COMP(H)OST coinvolge le artiste Claire Pentecost, Rossella Biscotti e Otobong Nkanga nella produzione di performance e laboratori appositamente ideati per il progetto, nell'ambito di un programma di conferenze, panel discussion, conversazioni che dal luglio 2019 ha ospitato, tra gli altri, la coppia olandese di artisti e designer Metahaven in dialogo con il curatore Leonardo Dellanoce, Diann Bauer, artista e cofondatrice del collettivo xenofemminista Laboria Cuboniks, e i filosofi Vinciane Despret ed Emanuele Coccia.

COMP(H)OST declina le nozioni di ospitalità e di compost come espressione dello scambio, della sinergia e della mescolanza, nella struttura stessa del progetto, che si realizza attraverso un ingaggio della città e del territorio. Persone, storie, luoghi, progettualità e competenze sono coinvolti nello sviluppo delle ricerche e dei progetti delle artiste invitate, al fine di stabilire nuovi legami e offrire al pubblico l'opportunità di conoscere contesti e saperi talvolta poco noti al di fuori dei loro ambiti specialistici. In questa ottica COMP(H)OST ha finora coinvolto esperti, artisti e realtà torinesi quali il PAV Parco Arte Vivente, l'associazione COORPI Coordinamento Danza Piemonte e il nuovo Circolo del Design.

COMP(H)OST è anche un Laboratorio di comunicazione, guidato dalla filmmaker Irene Dionisio e dalla fotografa Francesca Cirilli, per la produzione di documentazione audiovisiva e fotografica del e sul progetto. Avviato nel maggio 2019, il Laboratorio di COMP(H)OST è stato ospitato presso gli spazi di Film Commission Torino Piemonte e coinvolge un gruppo di giovani creativi selezionati tramite bando, composto da Daniele Alef Grillo, Laura Barrios, Michela Curti, Matteo Grasso, Federico Pozuelo, Isabella Quaranta, Michela Ronco, Giovanni Sambo, Francesca Ticca, Giulia Travaglio, Ettore Ventura e Carla Vivalda.

CASTELLO DI RIVOLI
Museo d'Arte Contemporanea
Piazza Mafalda di Savoia 10098 Rivoli - Torino
www.castellodirivoli.org | +39 011 9565220

INFO@
a.titolo | +39 0118122634
comphost.project@gmail.com
www.atitolo.it